

# UN SELFIE ISTITUZIONALE NON CANCELLA LO SCIOPERO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE D'ITALIA!

Mi permetto, essendo stato testimone oculare il 30 aprile u.s. dell'incontro Sindacati e Sottosegretari Sibilìa e Molteni, di dare un piccolo resoconto riassuntivo di quanto accaduto.

Alle ore 12.00 i delegati delle sigle sindacali rappresentative (CGL – CISL , UIL E CSA) si sono disposti nell'emiciclo della sala del Mappamondo a gruppi di tre esponenti per sigla.

Alle ore 12.10 ha fatto il suo ingresso il Sottosegretario Nicola Molteni (Lega) che, cordialmente, ha salutato stringendo la mano a tutti i presenti.

Alle ore 12.15 è entrato il Sottosegretario Carlo Sibilìa (5Stelle) con alcuni dirigenti del Ministero, prendendo posto accanto al suo collega Molteni.

Sibilìa, che sembra il direttore dell'orchestra, dopo i saluti collettivi, inizia a sviscerare le grandi novità che crede siano prioritarie nella necessaria nuova legge di riforma della Polizia Locale d'Italia.

Egli, candidamente, sostiene che bisogna lavorare affinché i 60000 Poliziotti Locali abbiano una nuova L. 65 in cui sia prevista la FORMAZIONE, le TUTELE ed il fantomatico ALBO DEI COMANDANTI (si fa notare che in nessun Corpo di Polizia civile o militare esiste l'albo dei Comandanti – Albo di settore privato).

L'On. Sibilìa, magistralmente, evita di entrare sulla questione CONTRATTO DI DIRITTO PUBBLICO E COMPARTO SICUREZZA con annessi e connessi.

Prende la parola il Sottosegretario Molteni che ci comunica che può restare pochissimo alla riunione perché atteso agli Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, dove sarebbero iniziati i lavori per la riforma della Polizia Locale. L'On. Molteni ci tiene a precisare che, comunque, condivide in pieno l'introduzione del collega Sibilìa e dopo aver ascoltato parte degli esponenti sindacali saluta e scappa via.

A questo punto credo che sia utile sintetizzare al massimo le intenzioni espresse dai Sindacati presenti. CGL-UIL e CISL, all'unisono, hanno condiviso i punti esternati dal sottosegretario Sibilìa (tutele, formazione e albo comandanti) dilungandosi sull'aumento di risorse economiche nel comparto delle funzioni locali e sull'aspetto organizzativo, oltre a precisare che la Polizia Locale deve restare nel comparto Funzioni Locali (impiegati comunali).

Il CSA con il Dipartimento Polizia Locale ha, con forza, ribadito che, senza il rientro della Polizia Locale d'Italia nel Contratto di Diritto Pubblico-Comparto Sicurezza, non può esserci riforma utile alla collettività e ai 60000 Poliziotti Locali d'Italia. Il CSA ha ricordato ai responsabili di Governo che lo stesso Parlamento Europeo, per ben due volte, ha inviato al Governo italiano plico diplomatico contenente la richiesta di porre fine alla disparità di trattamento tra Polizia Locale e Polizia di Stato. Il Dipartimento Polizia Locale CSA ha ricordato agli esponenti sindacali e ai due Sottosegretari, Molteni e Sibilìa, che la Polizia Locale d'Italia, diversamente dagli impiegati comunali, annovera nelle sue fila oltre 100 vittime del dovere, cadute in servizio nella difesa della collettività, della legge e delle istituzioni nazionali! I lavori si sono conclusi con un SELFIE collettivo e con l'istituzione di un Tavolo Sindacale per la Riforma della PL, presso il Ministero.

Intanto agli affari Costituzionali della Camera dei Deputati le riunioni con i Parlamentari dei vari gruppi politici proseguono velocemente in un tenebroso segreto. Peccato che il selfie istituzionale dell'onorevole Sibilìa non ha funzionato né è stato utile a fermare LO SCIOPERO NAZIONALE DEL 21 GIUGNO 2019 dei 60000 poliziotti locali d'Italia!!!

(Luigi Marucci OSPOL/CSA)